

1655



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE01373352020-11-20

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

**PARIGI AMB**

Protocollo 1655 Data 20 NOVEMBRE 2020

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X / DGUE - UFFICIO VII

**Visione** DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / AMBASCIATE AFRICA / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / RAPPRESENTANZE PERMANENTI / SOTTOSEGRETARI DI STATO

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/ASP/1

**Oggetto** LIBIA. VALUTAZIONI DEL QUAI D'ORSAY SUGLI ESITI DEL LPDF DI TUNISI E VISITA A PARIGI DEL MINISTRO DELL'INTERNO FATHI BASHAGA.

Riferimento

**Redazione** CANZIO

**Firma** CASTALDO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

**Trattato in** CHIARO Spedito il 20/11/2020 - 20:47:49

**Sintesi** Viva soddisfazione per i risultati di Tunisi i cui esiti indicano nuova consapevolezza libica sulla necessita' di superare le divisioni. Necessita' di un nuovo Esecutivo piu' rappresentativo che possa traghettare il paese verso le elezioni del 2021. La sicurezza sfida fondamentale per la stabilizzazione del paese. Incontri di Bashaga con il MAE Le Drian, omologo francese Darmanin e Ministra della Difesa Parly. Colloqui con aziende del settore della sicurezza civile, della formazione e della documentazione biometrica. Firma di un MoU con consorzio INDENIA per sviluppo di sistemi biometrici.

Testo

**REAZIONI AGLI ESITI DEI COLLOQUI DI TUNISI**

Dagli abituali interlocutori del Quai d'Orsay abbiamo acquisito aggiornate valutazioni sugli esiti della sessione di Tunisi del Libyan Political Dialogue Forum (v. msg. DGAP n. 134589), nonche' della visita effettuata a Parigi dal Ministro dell'Interno libico Bashaga il 19 e 20 novembre.

1. Sui risultati di Tunisi, i nostri interlocutori hanno manifestato viva soddisfazione, legata innanzi tutto alla tenuta stessa della riunione, dove "per la prima volta da anni si sono potuti confrontare direttamente i rappresentanti delle principali componenti politiche e sociali del paese". La feuille de route scaturita dall'evento indicherebbe una nuova consapevolezza dei libici sulla necessita' di superare le divisioni di ogni genere per costruire una base comune di convivenza civile in vista della ricostruzione del paese.

Alla luce della complessita' organizzativa dell'evento, era difficile immaginare di centrare obiettivi piu' ambiziosi di quelli conseguiti con la sessione di Tunisi, ci e' stato sottolineato. Risultati favoriti anche dalla circostanza che gli incontri si siano svolti in forma presenziale e non in VTC oltre che dal lavoro di preparazione svolto da UNSMIL. Un'azione "costante e tenace" che Parigi intende continuare a sostenere con forza nella convinzione che lo status quo rimanga uno scenario altamente pericoloso per la Libia.

2. L'indebolimento delle strutture dello Stato e le difficolta' di funzionamento delle istituzioni restituiscono infatti l'immagine di un quadro interno ancora molto fragile che trova riflesso in un "sentimento diffuso di esasperazione da parte della popolazione". In questo contesto, "il faut a' tout prix un nouvel exe'cutif plus

représentatif", che possa traghettare il paese verso le elezioni del 2021 affrontando la sfida principale, ovvero quella della sicurezza. Per il Quai d'Orsay pertanto il disarmo, la smobilitazione e la reintegrazione delle milizie costituiscono, assieme alla partenza delle truppe straniere, il presupposto imprescindibile per ogni ipotesi di stabilizzazione del paese.

Nelle parole dei colleghi francesi, i risultati "straordinari" raggiunti in seno al JMC 5+5, a partire dal cessate il fuoco, potranno essere effettivamente messi in pratica nella misura in cui il LPDF evolverà in maniera positiva. In assenza di un sussulto di sovranità da parte dei libici con un robusto accordo politico, il rischio è che gli accordi militari rimangano privi di seguiti concreti. Lo stesso Haftar sembrerebbe esserne pienamente consapevole. Lo dimostrerebbe l'atteggiamento "responsabile" mantenuto dal Generale prima e dopo gli incontri di Tunisi, così come il ruolo costruttivo giocato nel Comitato dai rappresentanti dell'LNA.

3. La delicatezza del momento impone inoltre un'attenzione ancora più alta da parte dei partner like-minded per contrastare le interferenze straniere. Alcuni paesi, ci è stato rimarcato, non sono soddisfatti dei risultati del forum politico. Se era prevedibile la freddezza dei player più interessati al mantenimento dello status quo, come Turchia e Russia, sono apparse qui inaspettatamente ambigue le reazioni egiziane, specie in merito alle prospettive di un endorsement degli accordi politici da parte del Consiglio di Sicurezza.

Preoccupa inoltre Parigi l'atteggiamento di attori libici potenzialmente insoddisfatti dell'andamento dei colloqui, citati in particolare Serraj e Meshri, che potrebbe incoraggiare l'azione degli spoiler internazionali interessati al congelamento della situazione politico-militare così com'è oggi. Uno scenario che l'UE e i suoi Stati Membri in primis hanno un interesse prioritario a scongiurare, per le conseguenze che ne deriverebbero innanzi tutto sul piano della lotta al terrorismo e del controllo dei flussi migratori. Temi, ci è stato sottolineato, su cui la sensibilità francese è ai massimi livelli.

#### VISITA DI BASHAGA A PARIGI

4. Programmata già da tempo e poi rinviata a causa della pandemia, la visita del Ministro Bashaga a Parigi si è articolata in incontri con il MAE Le Drian, l'omologo francese Darmanin e la Ministra della Difesa Parly, oltre a colloqui con alcune imprese operanti nel settore della sicurezza civile, della formazione e della produzione di documenti biometrici.

5. Al centro dei colloqui al Quai d'Orsay la situazione politica alla luce degli esiti del LPDF di Tunisi e le questioni securitarie. Bashaga avrebbe espresso a Le Drian il sostegno al processo politico, confermando il suo impegno personale alla stabilizzazione del paese. Un obiettivo, nell'analisi dei colleghi francesi, indissolubilmente legato all'esito del lavoro dello stesso Bashaga per il disarmo delle milizie ed il contrasto alla corruzione, considerato qui di grande efficacia. Le Drian avrebbe quindi sottolineato l'importanza di rafforzare la collaborazione bilaterale e con i paesi like-minded sul fronte della lotta al terrorismo e dei flussi migratori illegali ricevendo dall'interlocutore rassicurazioni al riguardo.

6. Tali temi sono stati approfonditi in modo particolare anche nell'incontro con il Ministro Darmanin, incentrato tra l'altro sugli aspetti legati alla sicurezza dei documenti di identità, sia in vista dei processi elettorali sia in funzione di contrasto all'immigrazione clandestina. È in questo quadro che Bashaga ha siglato un MoU con il consorzio Indemia Group per lo sviluppo congiunto di sistemi biometrici in Libia all'altezza dei più qualificati standard internazionali. Con il gruppo transalpino, in base a quanto riportato in un comunicato stampa, Bashaga avrebbe inoltre discusso del lancio di sistemi di video-sorveglianza da installare in alcune città libiche per innalzare il livello di sicurezza.

7. Come riferitoci dal Consigliere Diplomatico della Ministra della Difesa Parly, nell'incontro all'Hotel de Brienne Bashaga avrebbe in particolare sottolineato l'importanza della riunificazione delle istituzioni libiche come condizione preliminare

per una piu' efficace lotta a terrorismo, flussi migratori illegali e criminalita' organizzata. Bashaga avrebbe inoltre evidenziato come per la stabilizzazione del paese sia indispensabile che tutte le truppe straniere abbandonino la Libia. In questo quadro, egli avrebbe auspicato l'appoggio dei paesi amici e vicini della Libia ricordando la disponibilita' del GAN a lavorare assieme all'Egitto a tal fine. Per parte sua la Ministra Parly avrebbe sottolineato al suo interlocutore l'importanza di proseguire parallelamente il processo politico in seno all'LPDF e il dialogo militare nel JMC 5+5, evidenziandone gli importanti aspetti di complementarita'.

#### COMMENTO

La soddisfazione espressa al Quai d'Orsay sugli esiti dei colloqui di Tunisi appare coerente con gli ultimi sviluppi qui registrati nella posizione francese sul dossier libico. La sottolineata precarieta' della situazione militare e di sicurezza nel paese accresce in questa fase la preoccupazione transalpina per i possibili spillover in termini di minaccia terroristica e rischio migratorio che deriverebbero per la Francia e l'Europa da un fallimento dei dialoghi politico e militare. La decisione di mettere a disposizione dell'operazione IRINI il porto di Marsiglia sembrerebbe confermare tale percezione unitamente alla volonta' di mantenere un alto profilo sul dossier.

In questo quadro, anche a fronte di una qui percepita maggiore imprevedibilita' di alcuni attori locali a seguito dei primi risultati dell'LPDF, la visita a Parigi di Bashaga sembrerebbe aver rafforzato l'immagine di un interlocutore politico capace, affidabile e con una importante base di potere sul territorio. Un candidato ideale alla carica di primo Ministro, ci e' stato sottolineato, ma anche una personalita' in grado di fornire adeguate garanzie su aspetti prioritari, quali quelli securitario e migratorio, destinati a rimanere determinanti nella prospettiva francese a prescindere dall'esito dei futuri processi elettorali.